



“Mala tempora currunt...” se poi ci si mette anche il tempo...

Causa il maltempo, economia in crisi; sulla riforma della previdenza, contrasti di opinioni a tutto campo

Antonio Coletti

Da qualche tempo, ogni volta che mi accingo a scrivere l'editoriale di apertura del periodico, sottopongo ad un esercizio difficile la sopravvivenza dell'ottimismo con cui tratto le questioni o i problemi che debbo affrontare. Poi, spinto dall'unica forza insopprimibile del mio animo, mi rassegnò e... dico quello che penso.

L'estate tropicale che ci è stata riservata quest'anno, non è certo stata un regalo per il nostro Paese: il clima dolce e sereno della stagione più bella di ogni anno è stato turbato da un eccesso di calore, che, per intere settimane, ha reso difficile vivere e respirare gradevolmente l'aria che ci circondava. Ma nello stesso periodo, con frequenti passaggi di temporali o nubifragi di breve durata, ma di violenza quasi sconosciuta, abbiamo subito piogge infernali, alluvioni e frane, che hanno portato sofferenze, danni e, purtroppo, anche lutti e tragedie quasi in ogni parte del Paese.

Non vi è certezza sul perché ciò sia avvenuto. Gli sbalzi in alto del termometro sono durati a lungo, seguiti da improvvisi ribassi di temperatura di breve durata. In una parola, il clima si è guastato: troppo caldo; troppe piogge di vaste dimensioni; danni e difficoltà in quasi tutte le regioni. A che cosa dobbiamo questi fenomeni, poco frequenti – almeno in passato – nel nostro Paese?

Se lo sono chiesto in molti, anche fra persone competenti; ma le risposte non sono state soddisfacenti, essendo riferite in buona parte all'inquinamento atmosferico del nostro pianeta, ma anche frequentemente riportate alla inaspettata diversità di calore e di maltrattamento della “Natura”, da una ad altre regioni, per distruzioni di vario genere e, soprattutto, per le conseguenze di un eccessivo uso di petrolio e di sostanze dannose di altro genere.

Con un po' di pazienza, ci aspettiamo il ritorno della normalità dell'atmosfera e delle stagioni che da tempo immemorabile si susseguono nel corso di ogni anno. Ma il timore rimane per chi deve lavora-

Caldo equatoriale e violenti nubifragi denunciano un mutamento del clima, per cause forse sconosciute, cui per altro gli usi dissennati e distruttivi della natura hanno concorso a creare condizioni di vita di grave affaticamento per le persone e di pesanti ripercussioni sull'agricoltura e sull'economia. Il “Black-out” finale è stato l'avviso più clamoroso, per segnalare agli abitanti della Terra, che non esistono risorse infinite e che con i battibecchi, fuori e dentro il Parlamento, e con le nazioni fornitrici non si risolvono i problemi.

re di continuo – salvo il breve periodo di ferie – e non ha mezzi di difesa sufficienti per evitare sofferenze e malattie.

Tutto quanto è avvenuto nell'atmosfera terrestre ha costretto anche l'economia a

subire difficoltà di vario genere. Se l'industria è stata danneggiata da difficoltà di mercato – e la ripresa è lenta, ci si augura che si manifesti presto – l'agricoltura è quella che ha subito danni maggiori, sia per l'imprevista durata del “troppo caldo”, sia per le alluvioni e le frane che hanno danneggiato o distrutto boschi, strade e, in genere, le colture più delicate.

Al tutto si è infine aggiunto – come dono inaspettato – il “black out” di fine settembre, che ha visto il nostro Paese privo di energia elettrica in quasi tutte le regioni, con durata diversa da una zona ad altra. Il problema e l'accaduto sono stati oggetto di discussione in Parlamento, con le informazioni (“ufficiali e incomplete”) del Governo e le critiche, ampie e motivate, di gran parte dei parlamentari. L'accaduto è stato attribuito a “cause impreviste” – un'albero caduto su una linea elettrica; l'impossibilità di riprendere l'attività di centrali fermate, per mancanza di energia disponibile – ma non sono mancati riferimenti a difetti di organizzazione del sistema: più volte è stato ricordato che, quan-



La fiera del tartufo

I tempi brevissimi della stampa, l'affollarsi di notizie e lo spazio ridotto del nostro periodico, ci impediscono di dare il giusto rilievo a questa manifestazione, che è molto di più di un evento folkloristico, ma un'autentica rassegna di prodotti e di costume di un'importante area piemontese che comprende le Langhe e il Roero. La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Alba è un po' il simbolo e l'insegna di questa città, che vanta con il tartufo fior di aziende

industriali come l'Editrice Paoline, la dolciaria Ferrero, la tessile Miroglio. E scusate se è poco! Riservandoci eventuali altre notizie, in concomitanza con l'Assemblea dei dirigenti di Cuneo, assegniamo al Palio degli Asini gli onori della nostra copertina.



do l'energia era regolata dall'Enel, non è mai accaduto un così lungo periodo di "assenza di energia". Vedremo ora quali modalità saranno adottate per evitare analoghe sorprese in futuro.

* * *

Nello stesso periodo – tra agosto e settembre – si è ripreso il discorso sull'*economia*, che oggi versa ancora in difficoltà, soprattutto per i propositi – in parte necessari e in parte discutibili – manifestati dal Governo per predisporre la Finanziaria del 2004 e, dopo ripetuti allarmi e diversità di proposte, per attuare una **riforma della previdenza**, che permetta di assicurare le risorse necessarie per erogare le pensioni, senza creare proteste o malumore per coloro che sono già pensionati e per chi è tuttora occupato ed attende il momento per lasciare il lavoro ed usufruire della pensione.

Su questa materia si è detto molto e, quasi ogni giorno, si sono presentati quadri diversi, che hanno creato grande confusione di idee e, quindi una crescita di malcontento, che ha indotto le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL a preannunciare uno sciopero generale per costringere il Governo a mutare programmi e norme per una riforma che rispetti l'aspetto sociale delle pensioni.

Anche la Federmanager ha cercato di evitare conseguenze negative sgradite ai dirigenti, sia quelli già in pensione, sia quelli tuttora in servizio. Dopo i contatti avuti dal Presidente della Federmanager con il Ministro ed i Sottosegretari al Lavoro pare – per quanto i quotidiani hanno reso noto – che si evitino danni ai dirigenti, essendo stati elevati gli importi oltre i quali le pensioni in atto verranno considerate "d'oro" e penalizzate con un contributo obbligatorio del 2% per la durata di tre anni. Non è molto, ma, almeno in parte tiene conto, se non altro, dell'entità dei contributi versati dai dirigenti all'Istituto di previdenza.

Sull'insieme della "riforma", tuttavia, restano ancora opinioni diverse, tra le quali è particolarmente vivace quella che si richiama a due fatti: 1) che nel 1995 è stata approvata una riforma (la "Dini"), che ha previsto una crescente diminuzione di costi (in parte già realizzata), ma non è ancora a pieno regime; 2) che l'INPS, l'istituto di maggiori dimensioni nel nostro Paese, ha chiuso l'esercizio 2002 con un avanzo assai consistente.

Perché, allora, si deve fare la riforma?

Per risparmiare ancora, oppure per far ricuperare dallo Stato altre risorse per realizzare programmi costosi e discutibili (ad esempio, il Ponte sullo Stretto di Messina)? □

Rapporto UE

L'Italia invecchia più dell'Europa

Il progressivo invecchiamento della popolazione nel mondo, particolarmente in Europa, richiede che vengano eliminate le barriere esistenti per una migliore utilizzazione delle fasce di età, oggi non razionalmente impiegate.

Pier Carlo Cargnel

L'UE prevede che nel 2010 gli *anziani* (cioè coloro che superano i 65 anni di età), saranno il 31,3% dell'Unione Europea, il 25,5% della Francia, il 24,2% della Gran Bretagna e il 30,3% della Germania.

È questo lo scenario fornito dalla Commissione Europea nel suo rapporto sulla "Situazione sociale nell'Unione Europea". Oggi – si legge nel rapporto – le persone di età superiore a 65 anni rappresentano il 16% della popolazione totale dell'Unione Europea, a fronte del 17% dei giovani di età inferiore a 15 anni. Entro il 2010, queste percentuali diventeranno rispettivamente del 18% e del 16%. Ancora più significativo è la previsione dell'invecchiamento oltre l'età di 80 anni; nei prossimi 15 anni, gli ottuagenari aumenteranno di oltre il 50%.

Una forte presenza, quella delle per-

sone di età matura, che non trova riscontro nell'attuale mercato del lavoro. Nel 2001, risultava occupato il 38,5% della popolazione dell'Unione in età compresa tra i 55 e i 64 anni, una percentuale nettamente inferiore rispetto all'obiettivo del 50% per il 2010, stabilito a Stoccolma. Nel 2001 l'età media per l'uscita del mercato del lavoro era di 59-60 anni. Una delle prossime sfide – oramai in discussione in quasi tutti i Paesi CEE – tende ad innalzare tale età di almeno 5 anni per il 2010.

Un elemento di grande importanza è il fatto che la maggior parte degli Stati membri dell'Unione Europea disponga di notevoli riserve di forza lavoro tra le donne e i lavoratori anziani, a condizione che vengano eliminate le barriere esistenti alla loro utilizzazione sul lavoro: ciò consente anche di ovviare agli effetti dell'invecchiamento della popolazione rispetto all'offerta di forza lavoro. □



Negli anni '90 il Consiglio dell'UE ha concordato una "strategia di convergenza" volta a realizzare nel lungo termine un ravvicinamento delle politiche e dei sistemi di protezione sociale. Esso ha adottato due raccomandazioni che fissavano obiettivi specifici. Ad esempio, ogni cittadino dell'UE privo di reddito da lavoro o da capitale dovrebbe ricevere un reddito minimo dallo Stato. Sinora 13 Stati membri hanno introdotto disposizioni in tal senso.

Cronache Federmanager



Dalla Federazione

I Consiglio Nazionale della Federmanager, come preannunciato, si è riunito a Milano il 27 settembre scorso, con un ordine del giorno piuttosto ampio, che ha compreso anche una serie di votazioni per l'attribuzione di incarichi di vario genere per il triennio 2003-2006.

Nella fase iniziale della riunione, il Consiglio Nazionale ha preso atto della decisione del Direttore Generale **Massimo Rossetti** di risolvere il rapporto di lavoro con la Federmanager, con decorrenza dal 1/10/2003, per la sua contemporanea entrata in pensione. In conseguenza di ciò, il Presidente federale ha ritenuto opportuno proporre la nomina alla carica di Direttore Generale della Federazione dell'attuale Condirettore Generale **Giorgio Ambrogioni**, che ha maturato una lunga anzianità di servizio e, di conseguenza, possiede notevole esperienza delle esigenze federali e, ovviamente, ampia conoscenza dei compiti da assolvere.

Il Consiglio ha approvato con palese votazione unanime consenso la proposta del Presidente. Dopodiché il Direttore uscente Rossetti, mentre ringrazia per le espressioni rivoltegli dal Presidente, rende nota la sua disponibilità a collaborare con il suo successore per eventuali problemi da risolvere. Il nuovo Direttore Ambrogioni ha ringraziato il Presidente per la proposta della sua nomina e i Consiglieri per l'approvazione; ha quindi rivolto un amichevole saluto al collega Rossetti, sia per ringraziarlo per il lavoro in comune, svolto nel lungo periodo trascorso al suo fianco, sia per la certezza della continuità di una proficua collaborazione in futuro.

La riunione è poi proseguita con un'ampia relazione del Presidente sulle iniziative promosse nelle ultime settimane di settembre, mediante incontri diretti – talora insieme ad esponenti della Confindustria – con il Ministro del Lavoro Maroni, nonché con i sottosegretari Sacconi e Vegas, allo scopo di approfondire – e, se possibile, migliorare – i numerosi problemi e le relative preoccupazioni sorte per il progetto della riforma previdenziale (tuttora non completamente definito) e delle altre forme di assistenza che vi si collegano: ammortizzatori sociali,

assistenza sanitaria integrativa, perequazione automatica, contributo di solidarietà a carico di pensioni elevate.

Altre notizie hanno avuto per oggetto l'attività preparatoria della Commissione Sindacale, in funzione della prossima ripresa di trattative con la Confindustria per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dirigenti, che verrà a scadere con la fine d'anno.

Le comunicazioni del Presidente si concludono poi con le notizie riguardanti la situazione della Banca Manager, che, per la necessità di ricapitalizzazione delle somme depositate, si tende a far confluire nella Fineco, non essendo disponibile allo stesso fine una confluenza con Capitalia. Alcuni dirigenti, titolari di depositi presso la Banca Manager, chiedono alla Federmanager di far pressioni sulla Banca predetta, per la salvaguardia del valore delle azioni.

Si apre quindi la fase che prevede una serie di votazioni per eleggere rappresentanti della Federmanager in enti collaterali e in organi CIDA.

A questo punto, però, prima di dare il via alla "kermesse" dei voti, sono stati segnalati due fatti spiacevoli, ai quali si è comunque rimediato, anche se non è stato possibile risalire all'indietro per individuare eventuali colpevoli.

Il primo episodio riguarda la scomparsa dal tavolo della Segreteria di un pacchetto di schede elettorali, già autenticate per la distribuzione ai Consiglieri per il voto.

Il secondo episodio è dovuto alla constatazione di una firma di presenza da parte di un "presunto" collega, che invece, come si è potuto sapere per via di telefono, non si era mosso da casa sua (Aosta), per motivi familiari.

Naturalmente, lo sconcerto sorto tra i presenti non ha potuto risolversi in altro modo, se non con un nuovo appello dei presenti e con la predisposizione di altre schede di votazione munite di tutte le firme e i requisiti necessari per essere utilizzate da chi aveva titolo per votare.

È ovvio il giudizio negativo espresso dal Presidente Federale e da gran parte del Consiglio: la situazione si è risolta con un discreto ritardo dei lavori (specie per votare), ma senza pregiudizi di altro tipo per il corretto svolgimento della riunione consiliare e, soprattutto, della serie di votazioni, delle quali pubblichiamo i risultati comunicati dalla Federmanager.

segue a pag. 9



Elezioni

Plenum 72, presenti 70, votanti 68, maggioranza 37

- a) Presidente Previndapi
P. C. Cargnel (Torino) avendo ricevuto voti in numero inferiore al quorum statutari, la votazione sarà ripetuta in prossimo Consiglio
- b) Presidente IDI
M. Ferrarioli (Varese) eletto
- c) ASSIDAI
 Presidente **A. Di Bruno (Milano) eletto**
 Consiglio **F. Pedone (Palermo) eletto**
 Revisori **F. Catanoso (Genova) eletto**
M. Garzia (Milano) eletto
- Hanno ricevuto voti: L. Carotenuto (Friuli)
 G. Forzoni (Siena)
 L. Stradiotto (Padova)
- d) FIPDAI-Organo di controllo
G. Grazia (Bologna)
- e) Progetti manageriali
 Presidente **C. Giachetti (Pisa) eletta**
 Consiglio **G. Baratto (Napoli) eletto**
M. Baroni (Padova) eletto
B. Morgana (Palermo) eletto
G. Todini (Milano) eletto
- Hanno ricevuto voti: A. Bianchi (Roma)
 P. Cannavò (Roma)
 F. Falcinelli (Perugia)
 G. Giberti (Modena)
 A. LoBiondo (Torino)
 R. Lombardelli (Ferrara)
- f) Designazioni da Federmanager in CIDA (Collegio dei Probiviri e Collegio dei Revisori) (votazione palese)
- | | | |
|-----------|----------------------------|------------------|
| Probiviri | Paolo Resta | effettivo |
| | Paolo Farrilla | supplente |
| Revisori | Pier Franco Sibilla | effettivo |
| | Bruno Calcagno | supplente |

La Giunta Esecutiva della Federmanager, riunitasi il 23 luglio u.s. – ai sensi dell'art. 27, comma 1, punto 11 bis, dello Statuto federale – ha inoltre nominato due componenti dell'Assemblea ASSIDAI, per il triennio 2003-2006, nelle persone dei seguenti colleghi:

- Enzo Bessone (Torino)
- Pietro Righetto (Lecce).

Dalle Associazioni dirigenti di aziende industriali di Alessandria

Giri di boa per Federmanager Alessandria: con l'iscrizione del **500° dirigente**, è stato raggiunto, con largo anticipo, il traguardo programmato dal Consiglio Direttivo per il suo mandato triennale, che vede premiato il proprio costante impegno al servizio della categoria.

Per il Presidente Favero, però, la situazione occupazionale della provincia desta preoccupazione: circa il 5% dei dirigenti, nel corso dei primi otto mesi dell'anno 2003, ha dovuto lasciare l'azienda e cercare un'altra occupazione.

Il prossimo rinnovo contrattuale (l'attuale contratto scadrà, il 31/12/2003) non solo cade in un momento di stagnazione economica, ma i suoi contenuti si presenteranno profondamente cambiati.

Potrebbero, infatti, sparire i classici parametri della retribuzione (minimo tabellare, importo per ex-elemento di maggiorazione, ecc.) per passare ad un trattamento complessivo di *garanzia minima professionale*. Si cercherà, tuttavia, di ottenere importanti tutele di natura previdenziale ed assistenziale.

Per questo motivo è stato organizzato un incontro, alle ore 21,00 del 16 ottobre, presso l'Hotel Marengo di Spinetta M., con la presenza del Capo della Delegazione Federale per il rinnovo del contratto, nonché Vice Presidente di Federmanager Alessandria, Luigi Caprioglio, per discutere le esigenze dei dirigenti in servizio, con particolare riguardo ai più giovani, che saranno anche quelli maggiormente penalizzati dai futuri cambiamenti normativi e previdenziali.

L'incontro sarà anche l'occasione per fare il punto su Fondirigenti G. Taliercio (costituita da Confindustria e Federmanager): dalla adesione delle aziende del territorio all'utilizzo dello 0,30% e alla preparazione della struttura, che dovrà dare vita ai progetti di formazione a livello individuale, aziendale, settoriale e territoriale.

Il Presidente
Sergio Favero

Dalla Confederazione

Riforma delle pensioni: osservazioni della CIDA

Il Consiglio Nazionale della CIDA (Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità), riunitosi il 9 ottobre, ha esortato il Governo ad assumere un atteggiamento improntato ad equità sulla riforma della previdenza, in modo da **assicurare le pensioni di oggi e quelle di domani**. Pur rinnovando la sua disponibilità a partecipare senza pregiudiziali al confronto con il Governo e con le altre parti sociali, la CIDA non può non denunciare le gravi iniquità della proposta dell'esecutivo.

In particolare, prima di procedere con l'aumento del requisito contributivo a 40 anni a partire dal 2008, i dirigenti e le alte professionalità ritengono doveroso non solo prevedere un'**adeguata gradualità della misura**, ma anche introdurre contestualmente **forme di sostegno al reddito**, strettamente connesse alla frequenza di corsi finalizzati ad una tanto effettiva, quanto rapida ricollocazione. È inoltre necessario prevedere deroghe a favore di quei lavoratori la cui estromissione dall'apparato produttivo si consumi non sulla base di una scelta individuale, ma per volontà dell'impresa. La CIDA ritiene che la mancata estensione al pubblico impiego degli incentivi alla prosecuzione rappresenti una grave lacuna, anche per il mancato rispetto dei diritti acquisiti all'interno del processo di armonizzazione tra pubblico e privato.

La CIDA ha espresso il suo disaccordo sulla mancata estensione anche alle professionalità ad alta qualificazione delle norme di maggior favore, previste per le attività usuranti. **Completano il quadro delle critiche l'assenza di incentivi reali ad una previdenza complementare**, che andrebbe invece equiparata sotto l'aspetto fiscale a quella obbligatoria, e la totale mancanza di misure destinate a rendere più equo il sistema, come la perequazione piena (e non parziale) dei trattamenti previdenziali, sulla cui base è possibile **mantenere il potere d'acquisto delle pensioni costante nel tempo**.

La CIDA, qualora il Governo non fornisca a breve risposte chiare ai quesiti da essa sollevati, si vedrà costretta ad assumere **iniziative di contrasto** a livello territoriale e settoriale.

Dall'Unione Regionale CIDA-Piemonte e della Valle d'Aosta

Rinnovo organi sociali

Le vicende vissute dalla CIDA sono culminate, sul finire dell'anno 2002, nell'uscita della FeNDAC dal novero delle Federazioni aderenti alla stessa Confederazione.

Tenuto conto delle ragioni che hanno determinato l'accaduto – che si è verificato per la prima volta in oltre 50 anni di vita della Confederazione – si è manifestata la necessità di una approfondita revisione dello Statuto Confederale, atta a rendere più concreta l'attività della Confederazione e, soprattutto, la coesione e l'armonia delle Federazioni aderenti. Tutto ciò si è realizzato entro la fine del 2002 ed ha comportato, come ovvia conseguenza, lo scioglimento delle Unioni Regionali CIDA, esistenti in ogni parte dell'Italia ed il rinnovo dei medesimi organi periferici, con la nomina, ove necessario, di altri colleghi alle cariche locali.

Analogo avvicendamento è perciò avvenuto anche in Piemonte, mediante la scelta di nuovi rappresentanti delle Federazioni aderenti, l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo e attribuzione elettiva delle cariche sociali.

* * *

Attualmente, le Federazioni aderenti alla CIDA sono le seguenti:

- **Federmanager** (dirigenti di aziende industriali);
- **Federdirigenti Credito** (Banche ed Istituti finanziari);
- **Federdirigenti Funzione Pubblica** (Pubblica Amministrazione);
- **Fidia** (Dirigenti imprese assicuratrici);
- **Agricoltura** (Dirigenti europei agricoltura);
- **Anaao-Assomed** (Medici con funzioni direttive).

Tenendo conto del numero degli associati di ogni Federazione, la CIDA, nel confermare l'invarianza del numero degli associati appartenenti alle stesse Federazioni, ha stabilito la ripartizione dei posti nel Consiglio direttivo dell'Unione Regionale come segue:

segue a pag. 15

ASSIDAI LA SCELTA SANITARIA DEI MANAGER

**36.000 dirigenti
110.000 assistiti**

Progettato per durare nel tempo

Certezza, sicurezza, mutualità e qualità dei servizi sono i nostri valori

OPZIONI INDIVIDUALI:
"Integrative Fasi" per dirigenti in servizio e in pensione

OPZIONI COLLETTIVE AZIENDALI
"integrative Fasi" per i dirigenti di una medesima azienda

IL VALORE AGGIUNTO DI ASSIDAI

- IMPOSSIBILITÀ DI RECESSO UNILATERALE DA PARTE DEL FONDO
- VALIDITÀ DELLE COPERTURE ANCHE ALL'ESTERO
- CONTRIBUTO UNICO PER TUTTO IL NUCLEO FAMILIARE
- NESSUN LIMITE DI ETÀ
- RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DEL 40% IN CASO DI ISCRIZIONE NEL CORSO DEL 2° SEMESTRE DELL'ANNO
- "ASSIDAI CARD" CON ULTERIORI SERVIZI E PRESTAZIONI
- "SECOND OPINION" (CONSULTO DI TELEMEDICINA)
- SPECIFICA OPZIONE PER IL CONVIVENTE MORE UXORIO E I FIGLI (ANCHE SPOSATI), NON ASSISTITI DAL FASI O ALTRO FONDO.
- NESSUN QUESTIONARIO ANAMNESTICO
- RETE DI CENTRI CLINICI CONVENZIONATI
- MALATTIE PREGRESSE: NESSUNA CARENZA
- PER LE FORME COLLETTIVE; DUE ANNI PER QUELLE INDIVIDUALI
- SERVIZI ON LINE

OPZIONE 1 GRANDI INTERVENTI

Ricoveri con intervento chirurgico specializzazione
Diaria sostitutiva
Extraospedalieri 4 primarie tipologie prestazioni (* vedi elenco)
Visite specialistiche (con franchigia di visite)

OPZIONE 1C

Ricoveri con intervento chirurgico specializzazione
Diaria sostitutiva
Extraospedalieri 4 primarie tipologie prestazioni (* vedi elenco)

OPZIONE 2 RICOVERI

Tutti i ricoveri compresi quelli di alta specializzazione di cui all'opzione senza intervento chirurgico
Diaria sostitutiva

OPZIONE 2C

Tutti i ricoveri compresi quelli di alta specializzazione di cui all'opzione senza intervento chirurgico
Diaria sostitutiva

OPZIONE 3

Ricoveri gli stessi di cui all'opzione Extraospedalieri 5 tipologie di prestazioni (* vedi elenco)
Interventi chirurgici ambulatoriali
Visite specialistiche (con franchigia di visite)
10% di scoperto per i rimborsi de oltre a quanto previsto dall'opzione

OPZIONE 3C

Ricoveri gli stessi di cui all'opzione Extraospedalieri 5 tipologie di prestazioni (* vedi elenco)
Interventi chirurgici ambulatoriali

OPZIONE 3P

Riservata ai dirigenti pensionati
Ricoveri gli stessi di cui all'opzione Extraospedalieri 5 tipologie di prestazioni (* vedi elenco)
Interventi chirurgici ambulatoriali

OPZIONE 4C

Oltre a quanto previsto dall'opzione Visito specialistiche ed analisi di torio (massimale €1.550 con franchigia fissa €25 per prestazione)
Cure dentarie a seguito di info: (stesso massimale visite specialistiche)

OPZIONE DIARIA

Ricoveri Diaria sostitutiva (per più di 60 anni, la diaria vera e propria dal 5° giorno)
Extraospedalieri 5 tipologie di prestazioni (* vedi elenco)

OPZIONE 7C

Oltre a quanto previsto dall'opzione Visito specialistiche ed analisi di torio (massimale €1.550 con franchigia fissa €25 per prestazione)
Cure dentarie ed ortodontiche (massimale €1.550 con franchigia fissa €25 per prestazione)

OPZIONE 4

Riservata ai dirigenti in servizio non assistiti dal Fasi o altro Fondo "Sostitutiva Fasi"

OPZIONE 7C

Oltre a quanto previsto dall'opzione Visito specialistiche ed analisi di torio (massimale €1.550 senza franchigia)
Cure dentarie ed ortodontiche (massimale €2.582 con franchigia fissa €25 per prestazione)

OPZIONE FAMILIARI

riservata ai figli 18/41 (mantenimento dell'iscrizione anche da sposati) e al convivente more uxorio (e/o coniuge separato e/o divorziato) non assistiti dal Fasi o altro Fondo.
Tutti i ricoveri compresi quelli di alta specializzazione) con o senza intervento Diaria sostitutiva
Extraospedalieri 5 tipologie di prestazioni (* vedi elenco)
Interventi chirurgici ambulatoriali
Visite specialistiche (con franchigia di visite)
Rimborso pari a circa l'80% della spesa sostenuta, con specifici limiti e massimali.

*** ELENCO DI ALCUNI IMPORTANTI MASSIMALI E PRESTAZIONI**
(anno/nucleo familiare)

Ricoveri con intervento chirurgico di alta specializzazione €258.229
Tutti gli altri ricoveri con o senza intervento €154.938
Diaria sostitutiva €104 al giorno per un massimo di 60 giorni
Interventi chirurgici ambulatoriali €5.165
Extraospedalieri €6.198

Le extraospedaliere (opzione 1 e 1C) angiografia; arteriografia; chemioterapia; cobaltoterapia; coronarografia; diagnostic radiologica; ecografia; elettrocardiografia; elettroencefalografia; radioterapia; risonanza magnetica nucleare; scintigrafia; tac; telecuore.

Le extraospedaliere (tutte le altre opzioni): oltre a quelle previste per le opzioni 1C: agopuntura, amniocentesi e villocentesi; cistografia; dialisi; doppler; laser; ginecologia; urografia; funzionalità ormonale e spermogramma.

Alcune prestazioni previste, a richiesta, sono: vitto e pernottamento dell'accompagnatore, cure e terapie oncologiche, collaboratrice familiare, indennità, indennità di convalescenza.

I limiti e i massimali specifici massimali, prestazioni e limiti dei piani sanitari, sono riportati nello Statuto Assidai.

NOVITÀ PER IL 2004
Nuove opzioni per una scelta ancora più ampia e mirata
Opzioni 1, 3 e 4 SINGLE CONTRIBUTI PER LE FORME COLLETTIVE
Opzioni 1, 3 e 4 SINGLE CONTRIBUTI PER LE FORME COLLETTIVE
Opzione 2 Ricoveri: far fronte alle alte spese dei ricoveri senza spendere troppo
Opzione DIARIA: per chi si avvale in parte del SSN in caso di ricoveri, le prestazioni extraospedaliere sono coperte anche

COMPILARE E INVIARE (ALLEGANDO COPIA DEL VERSAMENTO) ANCHE VIA FAX AI NUMERI 06.44.252.612-06.44.03.421

2004
MODULO DI ISCRIZIONE

ASSIDAI

FOTOCOPIARE
PER OGNI DIRIGENTE
IN CASO DI ISCRIZIONE
COLLETTIVA

FONDO DI ASSISTENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
Via Ravenna 14 - 00161 Roma - Tel. 06.44.070.070 (call center) - info: www.assidai.it, assidai@assidai.it

Il sottoscritto _____ nato il _____ tel. _____
Fax _____ E-mail _____
Via _____ Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Azienda (se in servizio) _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- di aver ritirato, presso il Sindacato territoriale Federmanager, il vostro Statuto
 di essere regolarmente iscritto al Sindacato Federmanager di _____ (in caso di dirigente non industriale specificare la Federazione CIDA di appartenenza) _____
 di non essere titolare di trattamento pensionistico o di essere titolare di trattamento pensionistico
 di aver acquisito, tramite il Sindacato territoriale Federmanager e/o il sito www.assidai.it, l'informativa relativa alla legge 675/96, e di esprimere consenso al trattamento dei propri dati personali, dichiarando di aver avuto, in particolare, conoscenza che i dati medesimi rientrano nel novero dei dati "sensibili" di cui all'art. 22 della L. 675/96, vale a dire i dati idonei a rilevare l'adesione a sindacati, associazioni a carattere sindacale, nonché lo stato di salute. Esprime altresì consenso alla comunicazione dei dati in questione ai soggetti da voi indicati nella informativa ricevuta, nei limiti derivanti dalle finalità per le quali detta comunicazione è stata da voi effettuata.
 di aver consegnato copia dell'informativa di cui sopra a ciascuno dei soggetti maggiorenni indicati nel riquadro sottostante.

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE: iscritto al FASI iscritto ad altro Fondo non iscritto ad alcun Fondo

CHIEDE L'ISCRIZIONE PER UNA DELLE SEGUENTI OPZIONI

OPZIONI PER L'ISCRIZIONE IN FORMA INDIVIDUALE (DIRIGENTI IN SERVIZIO)

1 GRANDI INTERVENTI	2 RICOVERI	3 RICOVERI ED EXTRA-RICOVERO	DIARIA	4 SOSTITUTIVA FASI O ALTRI FONDI	3P DIRIGENTI IN PENSIONE
<input type="checkbox"/> Single <50 € 78	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 300	<input type="checkbox"/> Single <50 € 273	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 210	<input type="checkbox"/> Single <50 € 808	<input type="checkbox"/> € 1.110
<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 123	<input type="checkbox"/> 51/60 anni € 410	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 472	<input type="checkbox"/> 51/60 anni € 243	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 1.472	
<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 208	<input type="checkbox"/> 61/70 anni € 510	<input type="checkbox"/> 51/60 anni € 590	<input type="checkbox"/> 61/70 anni € 273	<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 1.560	
		<input type="checkbox"/> 61/70 anni € 634			

N.B.: le denominazioni riportate per ciascuna opzione hanno lo scopo di identificarne le caratteristiche principali.

OPZIONI PER L'ISCRIZIONE IN FORMA COLLETTIVA

1C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 77 <input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 167	2C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 366 <input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 451	3C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 554 <input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 640	4C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 823 <input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 908	7C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 1.280 <input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 1.365
--	---	---	---	---

OPZIONI FAMILIARI

FIGLIO (figli 18/41enni non iscritti al Fasi o ad altri Fondi) € 410
CONVIVENTE (convivente more uxorio, valida anche per il coniuge separato e/o divorziato) € 670

N.B.: le prestazioni saranno individuate in funzione dell'iscrizione, individuale o collettiva, dell'iscritto principale.

DICHIARA CHE LE GENERALITÀ DEI SOGGETTI CHE RIENTRANO NELLE OPZIONI DI CUI SOPRA SONO QUELLE SOTTO INDICATE *

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	FIRMA PER IL CONSENSO EX L. 675/96 (di ciascun componente del nucleo familiare)
Coniuge (anche se separato)			
Convivente more uxorio **			
Figlio/a ***			
Figlio/a ***			
Figlio/a ***			

Allegare: * lo stato di famiglia; ** la dichiarazione attestante la convivenza - *** Barrare la casella se il figlio è iscritto all'opzione "Familiari".

Il versamento del contributo complessivo viene effettuato, contestualmente all'invio del modulo, mediante:

- Conto Corrente Postale n. 33336009, intestato ASSIDAI - Roma
 Bonifico Bancario con valuta fissa, di cui si unisce fotocopia, con accredito presso:
 - Banca di Roma, Via Ravenna 31 - 00161 Roma - CIN R - ABI 03002 - CAB 03278 - c.c. 000001179438
 - BNL, Piazza Bologna 4/B - 00161 Roma - CIN K - ABI 01005 - CAB 03203 - c.c. 00000023750
 Assegno Bancario o Circolare non trasferibile da inviare a mezzo assicurata convenzionale.

Data _____ Firma _____

SI APPROVANO SPECIFICAMENTE GLI ARTT. 14, 16, 18, 20, 21 E 25 DELLO STATUTO.

Data _____ Firma _____

"TUTELA 12"

Assidai offre alle aziende, a condizioni particolarmente vantaggiose, le tutele previste dall'Art. 12 del C.C.N.L. per i dirigenti dell'industria (vita, invalidità ed infortuni).

ASSISTENZA SANITARIA PER QUADRI E CONSULENTI

Assidai propone soluzioni sanitarie innovative e flessibili anche per i quadri e i consulenti

INFORMAZIONI E INDIRIZZI

Assidai, Via Ravenna 14, 00161, Roma
 Tel. 06.44.070.070 - Fax. 06.44.252.612.
www.assidai.it, assidai@assidai.it

Federmanager:
www.federmanager.it

Call center
"PRONTO MANAGER"
06.44.070.1



Cronache CIDA

- Federmanager	12
- Credito	5
- Funzione pubblica	3
- Fidia	1
- Agricoltura	1
- Anaao-Assomed	3
- Totale	25

Il Consiglio direttivo dell'Unione Regionale CIDA-Piemonte è stato convocato per il 15 settembre 2003 (d'intesa con la Presidenza della Confederazione) dal Presidente uscente Benedicenti. In tale circostanza, constatata la presenza della maggioranza dei colleghi designati dalle Federazioni, si è confermata la validità della riunione ai fini dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo. Essendo tuttavia assente il Presidente uscente, Edoardo Benedicenti, assume la Presidenza della riunione il vice presidente Eligio Bessone. Si è proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali, mediante elezioni con voto segreto. Questi i risultati:

Elezione del Presidente - **Votanti 25 (quorum 13 voti)**

Sono presentate le candidature di Maurizio Giordano (credito) e di Stefano Moscarelli (Federmanager):

Prima votazione

M. Giordano	7 voti
S. Moscarelli	12 voti
Schede bianche	5

Non essendo stato raggiunto il **quorum di 13 voti**, si procede ad altre votazioni con questi risultati:

Seconda votazione

M. Giordano	6 voti
S. Moscarelli	12 voti
Schede bianche	6

Terza votazione

M. Giordano	7 voti
S. Moscarelli	13 voti
Schede bianche	4

È stato pertanto eletto **Presidente Stefano Moscarelli**. Il nuovo Presidente accetta l'incarico, ringrazia i colleghi e conferma il suo intento di ottenere la collaborazione di tutti i membri del consiglio, per la definizione di un programma CIDA che risponda alle aspettative dei colleghi associati.

Elezione di due Vice Presidenti

Sono presentate le candidature di Giorgio Cavallero (Anaao-Assomed), Giacomo Zingaro (Funzione Pubblica), Maurizio Giordano (Credito) e di Eligio Bessone (Fidia), che però rinuncia. I risultati alla prima votazione sono i seguenti:

G. Zingaro	14 voti
G. Cavallero	13 voti
M. Giordano	10 voti
E. Bessone	2 voti

Sono pertanto eletti "**Vice presidente**" **Giacomo Zingaro e Giorgio Cavallero**.

Elezione del Tesoriere

Per la candidatura di Eligio Bessone la votazione offre il seguente esito:

Bessone Eligio	21 voti
Rosso Giulio	1 voto

Risulta pertanto eletto a **Tesoriere Eligio Bessone**.

Elezione di tre Consiglieri, a completamento dei componenti il Comitato Esecutivo

Sono presentate le candidature di Maurizio Giordano (Credito), G.L. Mascellino (Agricoltura), C. De Rosa (Federmanager) ed i risultati delle votazioni sono i seguenti:

M. Giordano	17 voti
G. L. Mascellino	15 voti
C. De Rosa	8 voti

I tre candidati risultano pertanto eletti nel Comitato Esecutivo, in aggiunta al Presidente, ai due vice Presidenti ed al Tesoriere.

Ultimate le votazioni per le cariche sociali, su proposta del Presidente, viene confermato Antonio Coletti come segretario del Consiglio direttivo dell'Unione Regionale CIDA.

I lavori terminano con il preavviso di convocazione a breve termine di una riunione del Comitato Esecutivo e successivamente di un Consiglio, dove si raccoglieranno proposte ed iniziative per le attività da sviluppare in Cida Piemonte. □

Cronache CIDA



Comunicato stampa da Aosta

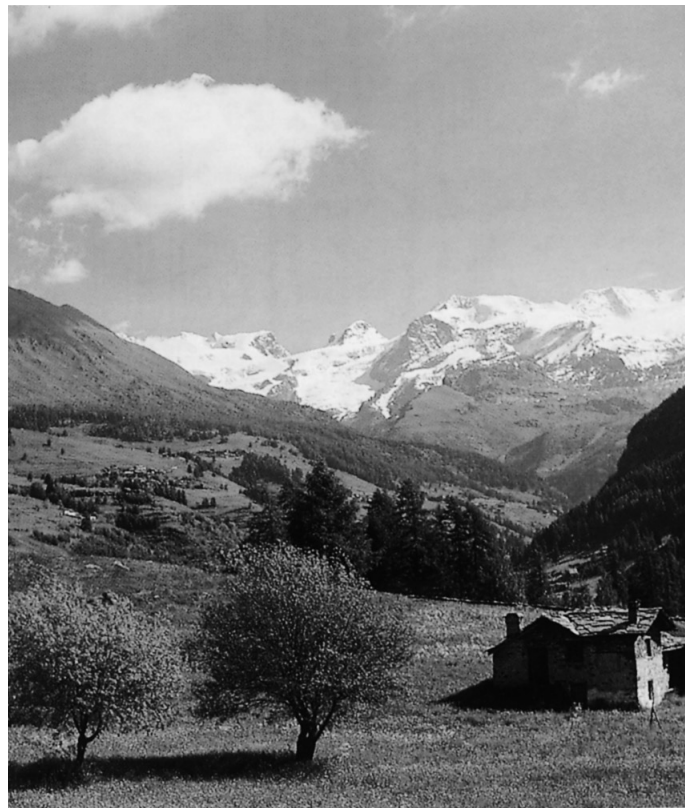
Il 30 settembre si è riunito per la prima volta il rinnovato Consiglio dell'Unione Regionale CIDA della Valle d'Aosta, composto dai rappresentanti nominati dalle rispettive Federazioni, nel numero rispettivamente stabilito per ciascuna dalla Confederazione, in relazione alla consistenza numerica degli aderenti:

- n° 6 per la Federmanager (già FNDAI); p.i. Luigi Busatto, geom. Antonio Cantele, p.i. Giuseppe Fanelli, geom. Ennio Garzena, Giuseppe Scoffone, ing. Bruno Vacchina;
- n° 1 per la Federazione Nazionale Dirigenti Agricoltura: dr. Mario Vevey;
- n° 1 per la Federazione Funzione Pubblica: prof.ssa Edilia Ferrarese;
- n° 3 per l'ANAAO-ASSOMED: dr. Alberto Galter, dr. Carlo Rosa, dr. Piero Sirianni.

Dopo la formale presa d'atto della nuova ampliata composizione del Consiglio – che verrà poi portato a tredici componenti con la successiva designazione da parte di Federcredito dei propri due rappresentanti –, il presidente uscente Vacchina ha svolto una sintetica relazione, ripercorrendo l'attività della locale Unione Regionale, sin qui formata dai soli rappresentanti della Federmanager (inizialmente FNDAI) che, a partire dalla lontana costituzione dell'ente in Valle e in regime di supplenza, ne hanno assicurato sempre il funzionamento, garantendo, con propri rappresentanti, anche la partecipazione a diversi enti locali, come, al momento attuale, Garzena nel Comitato Regionale INPS e nella Commissione Regionale per l'esame delle domande di conferimento della Stella al Merito del Lavoro; Cantele nel Comitato consultivo Regionale INAIL.

Vacchina ha quindi salutato con viva soddisfazione l'avvenuto ampliamento del Consiglio dell'Unione Regionale, perseguito per anni, ed ha rilevato che il nuovo più articolato consenso potrà potenziare l'attività della CIDA in Valle, non solo per l'accresciuta rappresentatività numerica, ma anche grazie all'apporto delle nuove competenze ed esperienze professionali.

Nel 1995 la Confederazione nazionale aveva celebrato 50 anni di storia e nella primavera scorsa ha rivisto il proprio assetto. Nei prossimi mesi alle Unioni regionali essa proporrà un aggiornamento del modello di statuto, paral-



lelo a quello avvenuto a livello nazionale, che il Consiglio valdostano è orientato a adottare per il proprio consolidamento.

Le votazioni relative al rinnovo degli organi dell'Unione Regionale hanno avuto i seguenti risultati: Presidente Regionale, riconfermato **Vacchina** – Vice Presidenti **Ferrarese** e **Sirianni** – Segretario/Tesoriere, riconfermato Scoffone. Essi formano l'esecutivo insieme con Galter, Garzena e Rosa. Per il Collegio dei Revisori dei Conti, componenti effettivi sono stati eletti: Busatto, Cantele e Fanelli; supplente Vevey.

Resta confermata la Segreteria in Aosta, nell'ex "Palazzo Cogne", via Giorgio Elter 6, al 4° piano. L'ufficio resta aperto il martedì e il venerdì (non festivi), con orario 10-12. □

**Assemblea straordinaria dei dirigenti pensionati
(o in attesa di pensione) - Milano, 13 ottobre 2003**

La ricerca del "giusto peso" per la previdenza dei dirigenti di azienda

Antonio Coletti

Lunedì 13 ottobre 2003, a Milano, nella ben nota sede dell'Hotel Executive, si è svolta un'Assemblea straordinaria che ha avuto come argomento-base una rassegna delle situazioni che, nella previdenza dei dirigenti di azienda, dovrebbero essere modificate per evitare trattamenti che, secondo le norme in vigore (e, ancor più, di quelle che si profilano nell'orizzonte della prossima "riforma"), non rispondono a criteri di giustizia sociale.

In concreto, l'Assemblea di questo tipo era già stata programmata per lo scorso mese di giugno, ma si era dovuto sospenderla, poiché i politici che erano stati invitati dalla CIDA e dalla Federmanager, non avrebbero potuto essere presenti a causa di impegni internazionali nelle medesime giornate. La data venne più tardi fissata per il 13 ottobre, anche perché si approssimava l'epoca in cui in Parlamento sarebbero state presentate, come preannunciato, la legge Finanziaria per il 2004 e le proposte del Governo per la riforma della previdenza.

L'organizzazione sindacale dei dirigenti d'azienda – in particolare, la Federmanager – si è mobilitata per predisporre i temi oggetto del dibattito assembleare; le strutture territoriali hanno provveduto a diramare l'invito ai colleghi ed al trasporto dalle località di residenza a Milano.

Come sempre accaduto in passato per analoghe riunioni, l'Hotel Executive è stato occupato da un folto gruppo di dirigenti provenienti da ogni parte del Paese, che sono accorsi per avere notizie dirette sui problemi da risolvere per garantire un adeguato trattamento di previdenza agli associati.

La sorpresa, peraltro, era dovuta al fatto che questa volta il tavolo della Previdenza dell'Assemblea era ridotto ai soli rappresentanti dell'organizzazione – la Federmanager – nelle persone del Presidente dell'ALDAI Polito, del Presidente Federale Lazzati e del relatore incaricato Zeme, ben noto per avere seguito da tempo, con indiscussa passionalità, la materia che interessa tutti i dirigenti, pensionati e/o pensionandi.

I politici contattati da Federmanager, dopo aver aderito all'invito, sono stati obbligati all'assenza perché, nelle medesime giornate, il Governo ha previsto di trattare l'argomento "previdenza" nelle aule parlamentari. La Federmanager ha dovuto prenderne atto, ma ha confermato la riunione assembleare dei "pensionati e pensionandi", nella previsione di un successivo **incontro diretto con il Ministro del Lavoro Maroni**, con il quale si era concordata una data fissata a breve termine.

* * *

L'Assemblea si è quindi iniziata con un breve saluto di benvenuto del Presidente dell'ALDAI **Polito**, il quale, constatata la completa occupazione delle sale messe a disposizione dall'Executive, ha confermato l'interesse e le preoccupazioni dell'Associazione Milanese per la tutela dei dirigenti di azienda, mediante una adeguata "revisione" della loro previdenza.

Il **Presidente Federale Lazzati** chiarisce i motivi che hanno indotto a confermare la data dell'Assemblea, nonostante la preannunciata assenza dei "politici": l'incontro diretto col Ministro del Lavoro, già concordato, permetterà di consegnare al Ministro un apposito documento complessivo, contenente tutte le osservazioni e le richieste espresse dalla Federmanager a nome degli associati. Per questa ragione – la ricerca del "giusto peso" – nell'Assemblea è prevista l'esposizione di tutti i problemi da risolvere, con la conclusione tratta dopo l'eventuale esposizione dei rilievi o suggerimenti che siano esposti dai presenti, ai quali il Relatore Sergio Zeme avrà frattempo dato lettura della ampia relazione predisposta.

Lazzati ricorda che il "giusto peso" era già stato utilizzato come criterio idoneo a valutare oneri contributivi e successivi redditi di pensione. In effetti, la confluenza dell'INPDAl nell'INPS è stata realizzata sia con l'avviso comune siglato da Federazione e con Confindustria, sia, soprattutto, per l'attenzione prestata al problema dal Ministro del Lavoro, con il quale si è raggiunta un'intesa apprezza-

bile, senza aggravio alcuno di oneri non coperti da stretta necessità a carico dell'Istituto assorbito dall'INPS.

Nel frattempo – già in vista della riforma della previdenza che il Governo ritiene indispensabile, soprattutto per le difficoltà finanziarie in cui versa il Pubblico Erario – la Federmanager ha avuto contatti con lo stesso Ministro Maroni e con i sottosegretari Vegas e Sacconi, ottenendo di escludere dalla tassazione di solidarietà le pensioni cosiddette "d'oro", tra le quali non sarebbero compresi i dirigenti d'azienda, essendo stato innalzato il livello retributivo entro il quale si resta soggetti a questa tassazione: in altri termini, i livelli retributivi compresi entro i limiti previsti nel contratto nazionale di lavoro della categoria sarebbero esenti dall'obbligo della solidarietà.

È stata inoltre rinnovata al Ministro la richiesta di stabilire misure di sostegno del reddito dei dirigenti, in caso di disoccupazione non derivante da motivi inerenti al comportamento personale del dirigente, così come la previsione di riduzione dell'IRPEF, tenuto conto che la riforma non apporta alcun beneficio ai redditi medi. Le risposte del Governo non lasciano, per ora, trapelare speranze di facile accoglimento, data la scarsa disponibilità immediata di risorse aggiuntive; restano, tuttavia, speranze di qualche miglioramento da realizzare nel corso del prossimo anno.

Il Presidente Federale, concludendo le sue comunicazioni, invita i presenti a seguire l'esposizione complessiva dei problemi da parte del collega Sergio Zeme, cui è stato affidato l'incarico della relazione, da cui sarà tratto il documento complessivo che, in tema di previdenza, la Federmanager consegnerà al Ministro Maroni, a nome dei dirigenti associati.

* * *

Il collega Zeme ha quindi esposto la sua maxi-relazione (l'aggiunta del "maxi" si giustifica con la lunghezza della relazione, che, comprende 15 pagine, per la cui lettura si è superata un'ora intera). È evidente che il nostro periodico non ha spazi sufficienti per pubblicare integralmente la relazione, di cui certamente altri organi di stampa Federali si approprieranno. "Dirigente d'Azienda", tuttavia, ritiene indispensabile citare i punti essenziali della relazione di Zeme, perché nel caso specifico la relazione è un'intera requisitoria che giudica indispensabile una riforma delle pensioni in veste "positiva" e, contemporaneamente, una riforma fiscale in veste

Previdenza

“riduttiva”. Soltanto con questi mezzi si può pensare a qualcosa di “meglio”; altrimenti, senza intelligenza e competenza nella materia, non si può avere strategie per un concreto sviluppo economico.

Tutto ciò premesso, rileviamo che Zeme ha iniziato il suo lavoro partendo dai tentativi, compiuti nel decennio precedente il 2000, senza esito favorevole, di privatizzare l'INPDAl in modo da eliminare paragoni e differenze con la previdenza in generale, cioè con INPS ed altri istituti di natura pubblica. Solo nel 2002 si riuscì a sottoscrivere un’**“accordo comune”** tra Federmanager e Confindustria, che fu presentato al Governo, il quale accettò il contenuto, riconoscendo l'utilità dell'accordo fra le parti: con ciò si è ridotta la peculiarità della categoria, ma si è evitato di porre a carico dei pensionati, pensionandi e imprese oneri dovuti a deficit di gestione di impossibile copertura da parte dell'INPDAl.

La confluenza dell'INPDAl nell'INPS non fu tuttavia priva di difficoltà; un'accanita campagna di stampa, alimentata da organismi sindacali di altro settore, pose in evidenza un ipotetico vantaggio dell'INPDAl. Ma il Governo non modificò le decisioni già prese e, col 1/1/2003, l'INPDAl fu soppresso. La gestione dell'INPS, con il laborioso trasferimento delle posizioni degli iscritti dall'uno all'altro Istituto, ha dato luogo a ritardi nella liquidazione delle pensioni. Attualmente, dopo un incontro fra le strutture della Federmanager e quelle dell'INPS, si è concordato di procedere entro l'anno alla liquidazione di tutte le pensioni ex- INPDAl, eventualmente anche con liquidazione provvisoria, se necessario.

Passando ai problemi del domani, ecco i rilievi e le richieste contenute nella relazione di Zeme:

1) Circa il **divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro**, recentemente attenuato, ma non soppresso, la Federmanager resta favorevole all'abolizione totale del divieto, che appare irragionevole.

2) Sul **Federalismo fiscale**, il Governo ha sospeso gli aumenti di imposte addizionali di Regioni o Comuni, deliberate prima dell'ottobre 2002. Manca però il rispetto dell'**invarianza fiscale** che esigerebbe la compensazione tra imposte erariali e locali.

3) **Sanità**. Mentre è tuttora sospesa la diminuzione di detraibilità prevista nella legge Bindi – ed è anzi in fase di studio il ripristino delle misure d'imposta vigenti in passato – non si può non ricordare allo Stato che i Fondi integrativi esistenti sono già sostitutivi di quelli posti in essere nel Servizio Sanitario Nazionale e, comunque, se i Fondi integrativi esistenti dovessero chiudere i battenti, il Servizio Sanitario Nazionale subirebbe un maggior costo di impossibile copertura.

Su questo argomento la Federmanager ha già inviato documentazione al Sottosegretario Vegas, all'on. Parodi (responsabile per la Sanità di F.I.), al Presidente del Consiglio Berlusconi ed al Sottosegretario E. Letta.

4) **Perequazione delle pensioni al costo della vita**. L'assurdo sistema attualmente vigente, che prevede aggiornamenti annuali con **percentuali decrescenti dinanzi a fasce di pensione di maggiore entità**, è del tutto iniquo, poiché provoca, di anno in anno una progressiva erosione del potere di acquisto delle pensioni, dimenticando che i titolari di questa pensione sono già colpiti da tassazioni gradualmente crescenti per tutte le voci di reddito da lavoro.

Un metodo giusto sarebbe rappresentato con l'**applicazione integrale** delle percentuali di carovita per l'intero importo della pensione.

5) **Pensioni di reversibilità**. La riduzione delle pensioni spettanti ai superstiti di pensionati deceduti sono penalizzate, dal 1995, in relazione alla situazione reddituale del beneficiario, qualunque sia l'origine del reddito. Il provvedimento ha una caratteristica inaccettabile, specialmente se si considera che la pensione attribuita al superstite è già ridotta, per legge, al 60% dell'importo originale. Per di più, da parte di eminenti politici del settore si tende a sostenere che trattasi di una **forma assistenziale**, che può quindi essere ridotta se il legislatore ha approvato la misura della riduzione. Non a caso il Relatore ha chiuso la sua relazione ricordando il titolo posto sul suo articolo pubblicato su “Dirigenti d'Azienda”, che così recitava: *“Siamo al tramonto di un'epoca?”*

* * *

Ultimata la lettura della interessante relazione di Zeme, che ha analizzato con estrema precisione tutte le questioni sostenibili per le pensioni dei dirigenti, il Presidente Federale ha dato la parola ad alcuni colleghi presenti all'Assemblea, che hanno aggiunto altre osservazioni e suggerimenti, che Lazzati si è riservato di inserire nella documentazione che sarà consegnata al Ministro del Lavoro.

Prima di chiudere l'Assemblea, Lazzati ha chiesto se i presenti dividevano l'insieme della relazione e il suo intento di presentare il documento con le richieste della categoria al Ministro del Lavoro.

L'applauso aperto di tutti i presenti ha confermato la condivisione degli interessati al programma proposto da Lazzati e, nel suo insieme, alle osservazioni e richieste formulate da Zeme nella relazione.

* * *

Auguriamo un buon esito alle richieste della Federmanager. □

Qualche difficoltà nei rapporti tra INPDAl e INPS per il trasferimento dei dati storici delle pensioni dall'Istituto soppresso all'INPS

CIV-INPS su domande di pensione INPDAl

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) si incontra con Federmanager ed assume decisioni per ridurre i tempi di liquidazione delle pensioni per i dirigenti ex-INPDAl.

Antonio Coletti

Con circolare 1806 del 9 ottobre 2003, il Direttore di Federmanager ha reso noto che la Federmanager si è incontrata nel mese di settembre con la Direzione generale dell'INPS, per esaminare varie problematiche riguardanti i dirigenti ex-INPDAl, ora trasferiti d'ufficio allo stesso INPS.

In tale occasione, i rappresentanti di Federmanager hanno fatto presente il grave disagio derivante dai **tempi di liquidazione delle pensioni** ex-INPDAl ed hanno proposto all'INPS l'adozione di alcune soluzioni ritenute idonee a risolvere il problema.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza - CIV - dell'INPS, riunitosi il 7 ottobre, ha preso in esame la problematica segnalata da Federmanager, pervenendo ad una decisione rispondente a quanto proposto dalla nostra Federazione, che riportiamo integralmente:

Pensioni ex INPDAl

Il trasferimento delle informazioni dell'archivio INPDAl a quello dell'INPS non risulta ancora completato, né per i pensionati, né per i lavoratori attivi. Con riferimento ai pensionati, si prevede il travaso definitivo dei dati storici delle pensioni entro il mese di ottobre, per consentire il rinnovo delle pensioni per l'anno 2004; con riferimento ai lavoratori attivi, invece, la conclusione delle operazioni di trasferimento delle posizioni assicurative è stabilita per il 15 ottobre.

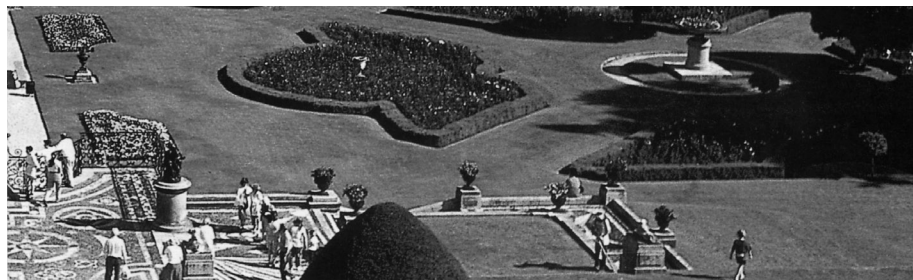
*Il CIV ha manifestato una forte preoccupazione per gli elevati tempi di attesa per la liquidazione delle domande di pensione, la cui giacenza risulta al momento pari a circa 2000. A riguardo, acquisita la conferma del rispetto del termine del 15 ottobre per la conclusione delle operazioni di trasferimento dei dati contributivi, **il CIV ritiene necessario che venga posta ogni attenzione affinché,***

entro il corrente anno, si proceda alla liquidazione di tutte le domande di pensioni giacenti, anche utilizzando in via straordinaria la liquidazione provvisoria, qualora procedure ed archivi non consentano la liquidazione definitiva".

Nella seconda metà di ottobre le Direzioni generali di Federmanager ed INPS si incontreranno nuovamente, per monitorare la situazione di cui sopra e per continuare l'esame degli altri punti oggetto della circolare n. 1800.

In questo quadro, la Federmanager ritiene opportuno sottolineare l'attenzione che il management dell'INPS sta garantendo alle problematiche dei dirigenti industriali, in una fase in cui, invece, è sempre più difficile dialogare con le strutture ex-INPDAl, più direttamente dedicate alla liquidazione delle prestazioni ed alle informazioni sulle posizioni individuali.

Se necessario, saranno fornite ulteriori informazioni nei prossimi numeri del nostro periodico. □



Rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali

Federmanager e Confindustria a confronto

Si preparano gli incontri fra le delegazioni di Federmanager e di Confindustria.

Antonio Coletti

Nell'ambito delle iniziative assunte dalla Commissione Sindacale Nazionale, per l'attività preparatoria al negoziato per il rinnovo del CCNL per i dirigenti di aziende industriali, la Federmanager segnala le seguenti notizie:

Implementazione del sito della Federmanager, nell'ambito della sezione dedicata alle attività della commissione sindacale.

Nell'ottica di stimolare il dibattito sulle delicate e complesse problematiche rela-

tive al rinnovo del CCNL, secondo le linee di indirizzo contenute nel Verbale di accordo 26 marzo 2003, sottoscritto tra la Federmanager e la Confindustria, e, più precisamente, allo scopo di verificare se le riflessioni svolte dalla Commissione rispondono alle attese e ai bisogni dei dirigenti, è stata attivata, sul sito della Federmanager (www.federmanager.it), nella sezione riservata alla Commissione sindacale, una apposita area dove è possibile reperire i documenti che sono il frutto del lavoro della stessa Commissione. Nella medesima area è, altresì, presente una apposita scheda al fine di raccogliere i **contributi in termini propositivi dei**



colleghi interessati a farlo, compresi anche quelli, eventualmente, non iscritti alla Federmanager.

Nella stessa circolare della Federmanager è stato incluso il preannuncio di un sondaggio realizzato, per conto della federazione, dalla SWG, Società di consulenza esperta in ricerche di mercato e analisi dell'opinione pubblica (della quale, peraltro, la Federmanager si è già avvalsa in precedenti occasioni). La SWG ha infatti avviato, a partire dal 9 ottobre, un sondaggio di opinione su un campione di 800 dirigenti industriali, rappresentativo della composizione della categoria e delle diverse realtà aziendali, allo scopo di raccogliergli le relative indicazioni.

La Federmanager, pertanto, invita i dirigenti che saranno contattati a dare la loro piena disponibilità per garantire il buon esito dell'iniziativa. □

Fusione Olivetti-Telecom Italia

Trasferimento di azienda e Assistenza sanitaria integrativa

Ezechiele Saccone

Come ci ha preannunciato il Presidente dell'APDAI, Pier Carlo Carniel, nel n. 217 (agosto/settembre 2003) di Dirigente d'Azienda, l'incorporazione dell'Olivetti nella Telecom Italia non ha creato problemi ai dirigenti in pensione iscritti al FASI e al FASIDO.

Infatti il 22 luglio 2003, presso la sede dell'Unione Industriale di Roma tra Olivetti S.p.A., Telecom Italia S.p.A. e Federmanager – con la presenza dell'APDAI di Torino, e del Coordinamento della RSA dei dirigenti di Telecom Italia – **è stato sottoscritto l'accordo che assicura;**

– ai dirigenti in servizio e in pensione di Olivetti S.p.A., la possibilità di esercitare il diritto all'iscrizione ad ASSIDA (Fondo integrativo sanitario dei dirigenti del gruppo Telecom Italia) a partire dal 1° gennaio 2004;

– agli iscritti al FASI e al FASIDO, la facoltà di conservare la propria iscrizione a tali fondi *fino al 31 dicembre 2003;*

– con le intese sopra precisate, viene garantita ai colleghi interessati *la continuità dei trattamenti in essere ed una adeguata predisposizione organizzativa.*

Il FASI, infatti, invierà a tutti i dirigenti interessati una comunicazione, nella quale informa che l'Olivetti S.p.A., Azienda di riferimento per l'iscrizione al Fondo, a seguito della fusione con Telecom Italia S.p.A. cesserà la contribuzione al FASI e contestualmente l'assistenza a tale fondo.

Pertanto le richieste di rimborso, per le prestazioni fruite e fatturate fino al 31 dicembre 2003, dovranno essere inoltrate direttamente al FASI al FASIDO con l'attuale procedura.

Suggeriamo ai colleghi che per eventuali prestazioni a carattere continuativo (ad esempio, cure odontoiatriche, ortodontiche, fisioterapiche, ecc.) aves-

sero necessità di proseguire le prestazioni attuali dopo il 1/1/2004, e quindi di richiedere al professionista o alla struttura sanitaria, la fatturazione di quanto usufruito fino al 31 dicembre 2003, restando *obbligatorio richiedere all'ASSIDA, Fondo del gruppo Telecom, il rimborso delle prestazioni usufruite dal 1/1/2004 in poi.*

– Il Presidente dell'ASSIDA, Ezio Benedetti, in data 2 ottobre c.a., ha inviato ai dirigenti in servizio e in pensione dell'Ex-Olivetti una comunicazione di contenuto analogo, nella quale si conferma che dal **1° gennaio 2004 gli stessi dirigenti potranno usufruire dell'Assistenza Sanitaria Integrativa erogata dall'ASSIDA.**

– Assicura inoltre che il Responsabile dell'ASSIDA (Angelo Boccalatte) prenderà contatto, al più presto, a mezzo lettera o con incontri specifici, con i dirigenti ex-Olivetti trasferiti alla Telecom, per comunicare le modalità di iscrizione, le prestazioni fornite dal Fondo ASSIDA e la contribuzione a carico degli associati. □

Invitiamo i colleghi interessati a prendere visione dell'inserimento, accluso a questo periodico